

→ **Scritte filo Hitler** sui muri esterni dell'edificio a Petach Tikwa

→ **Un sito** monitora l'ultradestra. Sotto accusa gli immigrati dell'Est

A Tel Aviv svastiche sulla sinagoga Israele riscopre i neonazi di casa



Sotto choc La stessa sinagoga era finita nel mirino dei neonazi nel 2006

Scritte inneggianti a Hitler. Le mura riempite da scritte naziste. Una sinagoga sfregiata. In Israele, nei pressi di Tel Aviv. Una vicenda che riporta l'attenzione sui gruppi neonazisti cresciuti nello Stato ebraico.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Israele sotto shock s'interroga su un fenomeno inquietante, che le autorità dello Stato ebraico hanno per lungo tempo sottovalutato: la crescita di gruppi neonazisti al proprio interno. All'interno di un Paese che a fondamento della sua identità nazionale ha la memoria incancellabile della Shoah. Reazioni indignate ha provocato l'altro ieri a Petach Tikwa (Tel Aviv) la sco-

perta di graffiti inneggianti ad Adolf Hitler tracciati con vernice nera nelle pareti esterne e all'interno di una sinagoga cittadina. I primi a notare le scritte oltraggiose - fra cui «Viva il santo Hitler» - sono stati i fedeli giunti per partecipare alle preghiere del sabato. Croci di color nero erano state tracciate con una bomboletta spray su alcuni muri della sinagoga e sulle pagine dei libri di preghiere.

SCRITTE SCIOCCANTI

La polizia ricerca un giovane entrato venerdì sera nella sinagoga in circostanze sospette, ma non ha ancora compiuto arresti. In passato a Petach Tikwa furono arrestati alcuni giovani di origine russa, sedicenti «neo-nazisti», che avevano profanato un'altra sinagoga disegnando sva-

stiche al suo ingresso. Tombe profanate. Graffiti antisemiti. Attacchi ripetuti a sinagoghe ebraiche. È l'antisemitismo neonazista che attecchisce anche in Israele. Ad alimentarlo sono giovani di origine slava, naturalizzati come israeliani agli inizi degli anni 90, quando Gerusalemme concesse la cittadinanza a chiunque - proveniente dai Paesi dell'est - avesse soltanto un nonno di sangue ebreo nella propria famiglia. A professare idee apertamente neonaziste sono anche cittadini adulti di origine russa che hanno servito, per tre anni, come soldati presso l'esercito. Uno di loro, è Alex, un sedicente «carrista di Gerusalemme» che ha fondato un Centro Nazionale Russo e un sito Internet che svolge attività di propaganda nazionalista a chiaro contenuto antisemita e negazionista. Sulla home page del suo sito campeggia una croce celtica e un monito agli ebrei immigrati in Israele: «Non azzardatevi a tornare in Russia».

ALLARME SOTTOVALUTATO

Zalman Gilichinsky, immigrato in Israele dalla Moldavia nel 1989, si occupa da diciannove anni di monitorare il fenomeno dell'antisemitismo in Israele. Sul suo sito internet, *pogrom.org.il*, ha denunciato a giornali e associazioni la diffusione di decine di fogli a sfondo neonazista in Israele. Inutilmente: i media israeliani lo considerano un argomento tabù. Un'eccezione si ebbe nel 2007, quando la polizia scoprì una cellula neonazista composta da almeno otto immigrati provenienti da Paesi ex sovietici, tutti tra i 17 e 19 anni, accusati di aver organizzato attacchi contro ebrei ortodossi, stranieri, punk, gay e tossicodipendenti, oltre che sfregiato una sinagoga di Tel Aviv. La vicenda conquistò le prime pagine dei giornali israeliani. A capo della rete era un 19enne, Eli Boaninov.

Era lui a sceglierne i membri e a propagandare l'ideologia nazista, anche sul piano operativo. I componenti della cellula - spiegarono gli inquirenti - «hanno adottato l'ideologia hitleriana e creato un loro codice che includeva musica, video, graffiti e tatuaggi, tutti basati sull'ideologia nazista. «Sono un nazista e tale resterò fino alla fine e non avrò pace fino a quando non avremo ucciso tutti», si vantò al processo Boaninov, con tanto di Sieg Heil come saluto. ♦

Brevi

STATI UNITI

11 settembre, bufera su consigliere di Obama

Van Jones, consigliere per l'ambiente del presidente Obama ieri si è dimesso dal suo incarico al termine di quella che ha definito «una campagna giurata di diffamazione contro di me». Le accuse nei suoi confronti arrivano dai repubblicani che non gli hanno perdonato di aver firmato nel 2004 una petizione con la quale si chiedeva di accertare se alti funzionari dell'amministrazione Bush avessero fatto di tutto per impedire gli attacchi dell'11 settembre.

GERMANIA

Rogo a Duisburg Muoiono 4 bambini

Tragedia in Germania. Quattro bambini sono morti ieri in un incendio in un appartamento a Duisburg e altre persone tre sono rimaste ferite. A dare la notizia è stata la polizia. Secondo le prime ricostruzioni le fiamme sono divampate, per cause ancora da accertare, al primo e secondo piano dell'edificio.

GABON

Scontri dopo le elezioni Almeno tre morti

Non si ferma la violenza a Port-Gentil, città petrolifera del Gabon, da quattro scontri teatro di sanguinosi scontri. Ad innescare la miccia della rivolta è stata la contestata vittoria elettorale di Ali Ben Bongo figlio del defunto presidente Omar Bongo, nelle presidenziali di domenica scorsa. A Port Gentil è già stato decretato il coprifuoco notturno, ora il governo di Biberville vuole il via libera del Parlamento per imporre lo stato di assedio.

FILIPPINE

Naufraga traghetto: nove morti, 88 dispersi

Un'imbarcazione con mille persone a bordo ieri ha fatto naufragio al largo delle Filippine. I morti sono almeno nove, 88 i dispersi. Il traghetto aveva lanciato un Sos l'altra notte mentre navigava 70 miglia al largo del porto di Zamboanga nell'isola meridionale di Mindanao. Il traghetto Superferry 9 è affondato a causa di una tempesta tropicale. Da una prima ricostruzione sembra che la nave si sia inclinata su un fianco. Molti passeggeri in preda al panico si sono gettati in acqua e sono scomparsi. Più di 800 persone sono state messe in salvo da imbarcazioni e pescherecci. Si cercano ancora i dispersi.